

## Discorso sull'aggressione americana a Cuba

# Un appello fascista del d. c. Tambroni

Il repubblicano Pacciardi difende i mercenari cubani e la politica di De Gaulle. L'USCS decide di aderire a una maggioranza centrista in Sicilia

In un discorso fascista del democristiano Tambroni e in un comizio velletario del repubblicano Pacciardi si trovano alcuni echi degli avvenimenti interni e internazionali in corso. Tambroni ha parlato a Urbino in provincia di Foggia. Ha preso spunto dai notevoli successi del comunismo in campo diversi per sommare una sonora di proposte apertamente fasciste e riproporre la sua politica anticomunista e anticomunista. Al PCI che pro-muove manifestazioni di solidarietà con il popolo cubano in lotta per l'indipendenza bisogna «rispondere con delle manifestazioni di presenza assumendo posizioni decisive in una lotta che è senza quartiere», e ribadendo in ciò «una dura missione terrena che Dio ci ha comandato». Trasferendo il discorso al piano interno, Tambroni ha attaccato le correnti dc che vogliono la coalizione coi Psi, ha chiesto la revisione delle guerre comunali e provinciali re-dizionate con i socialisti e ha chiesto in linea pura generale un governo che abbia «assurta la sua autorità» e garantita la sua stabilità.

Lo spunto del discorso pronunciato da Pacciardi a Trani è costituito da una condanna del «putsch» militarista francese e dalla difesa aperta della politica golista, nonché da una critica al governo americano, responsabile di aver appoggiato con garanzie sufficienti l'aggressione dei mercenari contro il popolo cubano. Il resto del discorso contiene un attacco aperto alla politica della maggioranza del PRI (Reale e La Malfa) laddove afferma che i partiti del centro devono assumere «responsabilità dirette e non nascondersi sotto formelle lambiccenti e provvisorie o sovrano eternamente soluzio-ne astratte e ipotesi». Tutto ciò — ha detto Pacciardi con linguaggio tambroniano — è «politico-debole».

**LA SICILIA** Questa mattina torneranno a riunirsi alla Camiluccia i dirigenti della DC, del partito liberale, del partito socialdemocratico dell'USCS per verificare la possibilità di dare alla crisi siciliana una soluzione centrista. L'on. Pizzatone ha riferito ieri sera al gruppo parlamentare dei cristiano-sociali, riunito a Palermo, sui risultati del colloqui a quattro svoltisi nella capitale, collocando che, come è noto, hanno ribadito la volontà dei «convergenti» di costituire a Palermo una giunta di coalizione.

Un comunicato diffuso a tarda notte informa che il gruppo cristiano-sociali all'FARS ha deciso di consentire la formazione di un tale governo centrista senza parte civili direttamente ma entro tuttavia nella maggioranza che dovrebbe sostenerlo. Il gruppo — spiega il comunicato — ha preso atto che esistono due elementi: il popolo cubano e il popolo algerino — che si ribellano al colonialismo, lottano per l'indipendenza, e nella loro lotta esprimono il radicale moto di liberazione che scatta oggi due continenti — l'Africa e l'America. Il popolo cubano ha battuto l'Invasore, il popolo algerino è impegnato in una erosa tragica lotta di resistenza ma tutti sappiamo che prima o poi dovrà arrivare anche allo scontro.

Contro di essi si leva un nemico comune: l'imperialismo, che ricorre alla violenza, all'aggressione e al «putsch» militare, e per mantenere le sue posizioni di dominio non esita a mettere in pericolo la pace e a peggiorare a mare i più elementari principi di libertà.

Questo nemico — che talvolta pericolosi di trachiche avventure all'umanità — deve essere fronteggiato e combattuto attraverso uno schieramento di forze, che sono a nostra avvertita di per sé stessa, e cioè la convergenza di tutte le forze che lottano per l'indipendenza, deve conoscere lo stesso diritto al popolo di Cuba e condannare il discorso di Kennedy, il quale ora proclama: «L'America al mondo, la prese di controllo di imprese e di capitali quale scorrimento e l'arrivo a Cuba e di dettare legge in tutta l'America Latina».

E dall'altra parte — si è detto — l'Invasore — sia pure all'Algeria, che tenta di fronte alla sedizione di Kennedy, il quale ora proclama: «L'America al mondo, la prese di controllo di imprese e di capitali quale scorrimento e l'arrivo a Cuba e di dettare legge in tutta l'America Latina».

A parte però, lo atteggiamento del USCS è in realtà per una convergenza di forze, e cioè alla Assemblea regionale si sono ulteriormente ristretti fino a diventare tutti dopo l'adesione dell'indipendente Caltabiano al gruppo cosiddetto di «interessi democratici» del quale fanno parte, insieme con i fascisti anche Majorana e i transfughi Barone e Germana. L'area dei «sociali classici» Saini

# Gli avvenimenti mondiali dimostrano che il comunismo costituisce oggi la forza decisiva

I comunisti sono l'elemento essenziale di una lotta vittoriosa per lo sviluppo della democrazia nella pace - Chiamare la classe operaia e la gioventù alla lotta per il socialismo

(Dalla nostra redazione)

SAVONA, 23 — Il compagno Pietro Ingrao della segreteria del partito ha parlato a Savona nel corso di una manifestazione di solidarietà con la lotta del popolo cubano.

Ingrao ha compiuto una analisi dei grandi avvenimenti che in questi giorni hanno scosso e commosso l'umanità: dal ruolo del primo comunista all'americano americano a Cuba, alla sedizione dei generali costonatisi ad Algeri.

Un filo rosso — ha detto Ingrao — collega i fatti di Cuba agli avvenimenti di Algeria. Diversi sono le situazioni e le condizioni, ma il dramma, il contenuto dello scontro è lo stesso. Si tratta di due popoli — il popolo cubano e il popolo algerino — che si ribellano al colonialismo, lottano per l'indipendenza, e nella loro lotta esprimono il radicale moto di liberazione che scatta oggi due continenti — l'Africa e l'America. Il popolo cubano ha battuto l'Invasore, il popolo algerino è impegnato in una erosa tragica lotta di resistenza ma tutti sappiamo che prima o poi dovrà arrivare anche allo scontro.

Contro di essi si leva un nemico comune: l'imperialismo, che ricorre alla violenza, all'aggressione e al «putsch» militare, e per

mantenere le sue posizioni di dominio non esita a mettere in pericolo la pace e a peggiorare a mare i più elementari principi di libertà.

Questo nemico — che talvolta pericoloso di trachiche avventure all'umanità — deve essere fronteggiato e combattuto attraverso uno schieramento di forze, che sono a nostra avvertita di per sé stessa, e cioè la convergenza di tutte le forze che lottano per l'indipendenza, deve conoscere lo stesso diritto al popolo di Cuba e condannare il discorso di Kennedy, il quale ora proclama: «L'America al mondo, la prese di controllo di imprese e di capitali quale scorrimento e l'arrivo a Cuba e di dettare legge in tutta l'America Latina».

E dall'altra parte — si è detto — l'Invasore — sia pure all'Algeria, che tenta di fronte alla sedizione di Kennedy, il quale ora proclama: «L'America al mondo, la prese di controllo di imprese e di capitali quale scorrimento e l'arrivo a Cuba e di dettare legge in tutta l'America Latina».

A parte però, lo atteggiamento del USCS è in realtà per una convergenza di forze, e cioè alla Assemblea regionale si sono ulteriormente ristretti fino a diventare tutti dopo l'adesione dell'indipendente Caltabiano al gruppo cosiddetto di «interessi democratici» del quale fanno parte, insieme con i fascisti anche Majorana e i transfughi Barone e Germana. L'area dei «sociali classici» Saini

alti esponenti dell'oltranzismo atlantico, i campioni delle crociate anticomuniste e i fruttori e i predicatori delle imprese più scagnotte della guerra fredda, i sostenitori del macartismo e del franchismo.

I fatti dimostrano che la collusione, il patteggiamento, il compromesso con queste uomini e con queste donne, scosso e commosso dal ruolo del primo comunista all'americano americano a Cuba, alla sedizione dei generali costonatisi ad Algeri.

Un filo rosso — ha detto Ingrao — collega i fatti di Cuba agli avvenimenti di Algeria. Diversi sono le situazioni e le condizioni, ma il dramma, il contenuto dello scontro è lo stesso. Si tratta di due popoli — il popolo cubano e il popolo algerino — che si ribellano al colonialismo, lottano per l'indipendenza, e nella loro lotta esprimono il radicale moto di liberazione che scatta oggi due continenti — l'Africa e l'America. Il popolo cubano ha battuto l'Invasore, il popolo algerino è impegnato in una erosa

tragica lotta di resistenza ma tutti sappiamo che prima o poi dovrà arrivare anche allo scontro.

Contro di essi si leva un nemico comune: l'imperialismo, che ricorre alla violenza, all'aggressione e al «putsch» militare, e per

mantenere le sue posizioni di dominio non esita a mettere in pericolo la pace e a peggiorare a mare i più elementari principi di libertà.

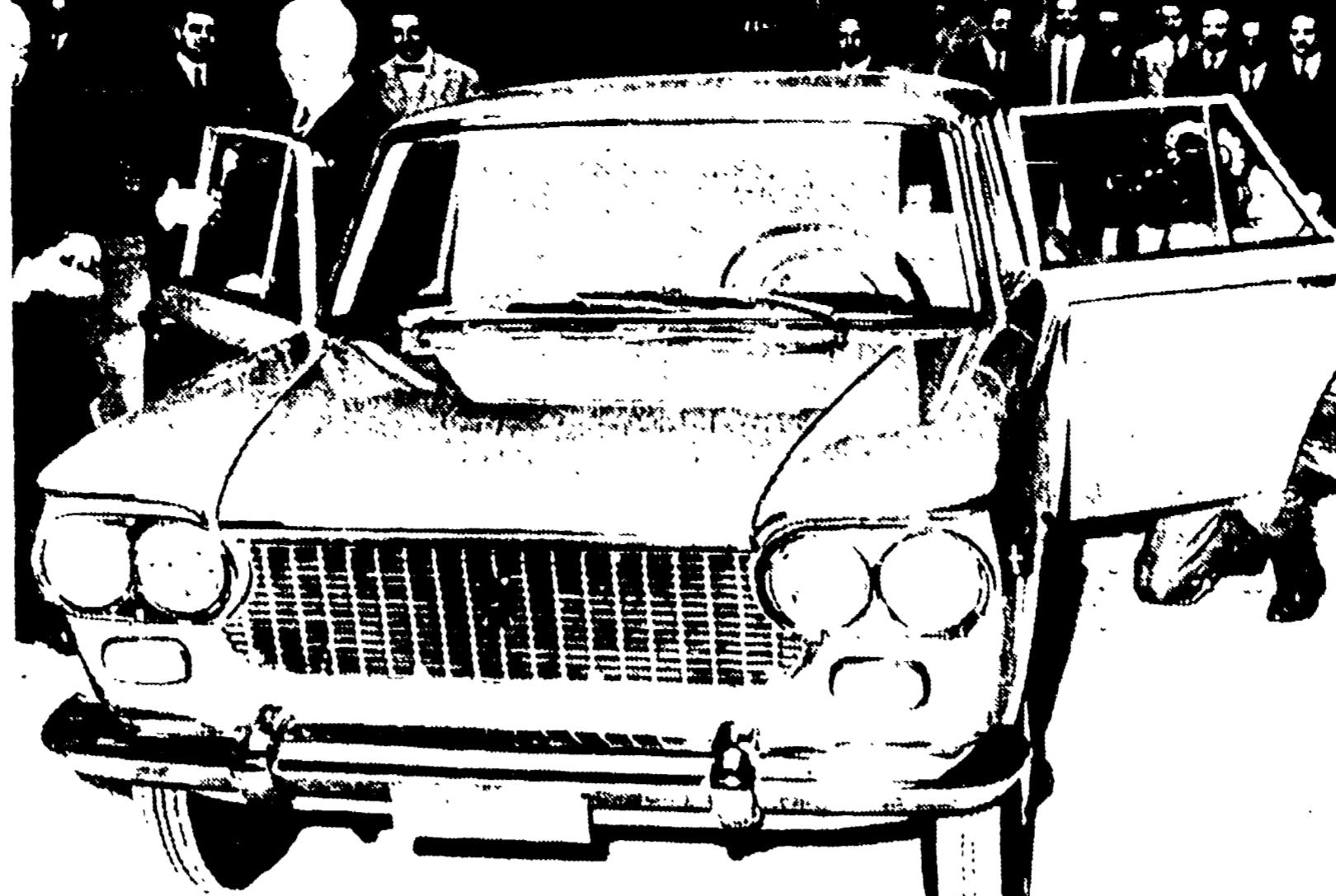
Questo nemico — che talvolta pericoloso di trachiche avventure all'umanità — deve essere fronteggiato e combattuto attraverso uno schieramento di forze, che sono a nostra avvertita di per sé stessa, e cioè la convergenza di tutte le forze che lottano per l'indipendenza, deve conoscere lo stesso diritto al popolo di Cuba e condannare il discorso di Kennedy, il quale ora proclama: «L'America al mondo, la prese di controllo di imprese e di capitali quale scorrimento e l'arrivo a Cuba e di dettare legge in tutta l'America Latina».

E dall'altra parte — si è detto — l'Invasore — sia pure all'Algeria, che tenta di fronte alla sedizione di Kennedy, il quale ora proclama: «L'America al mondo, la prese di controllo di imprese e di capitali quale scorrimento e l'arrivo a Cuba e di dettare legge in tutta l'America Latina».

A parte però, lo atteggiamento del USCS è in realtà per una convergenza di forze, e cioè alla Assemblea regionale si sono ulteriormente ristretti fino a diventare tutti dopo l'adesione dell'indipendente Caltabiano al gruppo cosiddetto di «interessi democratici» del quale fanno parte, insieme con i fascisti anche Majorana e i transfughi Barone e Germana. L'area dei «sociali classici» Saini

È inoltre da tenere presente che la maggioranza dei nuovi assunti ha votato per la lista della CGIL. Si tratta di giovani, i quali pur essendo stati assunti tramite l'intervento di Corrära e delle autorità ecclesiastiche, sono poi stati alla testa della lotta del luglio scorso, sotto la direzione del sindacato unitario Ga. 369. Per quanto riguarda i seggi estinti, questi erano stati così assegnati: CGIL 16 (9), CISNAL 3 (3); UIL 1 (1); CISI 2 (1); UDL 2 (1); personali 1 (1); CGIL 1 (1); CISI 2 (2); UDL 2 (2); CISI 2 (1); UDL 2 (1); personali 1 (1).

# «Vernice» ufficiale della nuova 1300



La nuova 1300 FIAT è stata presentata ufficialmente e userà a fine mese nelle due versioni previste motore da 1295 e da 1181 cmc. La Velocità è di 110-150 km/orari, i freni a disco sulle ruote anteriori, il consumo da 7,5 a 10,5 litri ogni 100 km., secondo il tipo. Tassa di circolazione: L. 30.620 per la 1300 e L. 37.919 per la 1300.

## Ingrao parla a Savona ad una manifestazione di solidarietà con Cuba

### In un comizio a Reggio Calabria

## Discorso di Alinovi sul viaggio di Fanfani

### La Calabria e l'intero Mezzogiorno debbono essere liberati dal giogo dei monopoli

(Dai nostri corrispondenti)

RIGGIO CALABRIA, 23 — Il compagno Abdón Almeyda della Direzione del Partito ha temuto questa sera un importante comizio in Piazza Italia. Dopo aver accennato al sopravvissuto dai monopoli della pubblica amministrazione, della produzione e di altre aziende statali, il compagno Almeyda ha parlato di recente di un accordo tra i due partiti di sinistra, il Psdi e il Psdi, per la creazione di un governo di coalizione.

Spetta a noi in questi giorni un grande compito: mobilitare e di agire per contrapporsi alle forze che cercano di dividere il mondo fra i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera.

Spetta a noi in questi giorni un grande compito: mobilitare e di agire per contrapporsi alle forze che cercano di dividere il mondo fra i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera.

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

Siamo di fronte ad avvertire chi si oppone a questo governo — che chiamiamo «causa i grandi problemi di massa, di milioni di uomini che possono accedere ad una vita libera».

### Il delitto Martirano

## Oggi la ripresa del «processione»

L'interesse del pubblico è molto scemato. Perché Ungaro non difende più Inzolia

Stamane, dopo le lunghe pause di otto giorni, imposto dallo sciopero degli avvocati, verranno ripresi le udienze del processo per lo strangolamento di Mario Martirano. Dopo che, attorno a questa ripresa, si è ancora accentuato l'interesse del pubblico, sarebbe però meglio acciuffare un accordo. Già da qualche settimana, infatti, è stato deciso di trasferire la causa a Taranto. Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge, che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, e si è quindi stabilito che la causa sarà trasferita a Taranto il 27 aprile.

Ne a rinnovare l'attenzione, ha rivelato la notizia del ritrovamento dell'automobile di Fanfani, che era stata sequestrata da un gangster. Dopo che il magistrato ha deciso di trasferire la causa a Taranto, si è quindi decisa di trasferire la causa a Taranto. Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge, che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, e si è quindi stabilito che la causa sarà trasferita a Taranto il 27 aprile.

Una rinnovata attenzione, ha rivelato la notizia del ritrovamento dell'automobile di Fanfani, che era stata sequestrata da un gangster. Dopo che il magistrato ha deciso di trasferire la causa a Taranto, si è quindi decisa di trasferire la causa a Taranto il 27 aprile.

Una rinnovata attenzione, ha rivelato la notizia del ritrovamento dell'automobile di Fanfani, che era stata sequestrata da un gangster. Dopo che il magistrato ha deciso di trasferire la causa a Taranto, si è quindi decisa di trasferire la causa a Taranto il 27 aprile.

Una rinnovata attenzione, ha rivelato la notizia del ritrovamento dell'automobile di Fanfani, che era stata sequestrata da un gangster. Dopo che il magistrato ha deciso di trasferire la causa a Taranto, si è quindi decisa di trasferire la causa a Taranto il 27 aprile.

Una rinnovata attenzione, ha rivelato la notizia del ritrovamento dell'automobile di Fanfani, che era stata sequestrata da un gangster. Dopo che il magistrato ha deciso di trasferire la causa a Taranto, si è quindi decisa di trasferire la causa a Taranto il 27 aprile.

Una rinnovata attenzione, ha rivelato la notizia del ritrovamento dell'automobile di Fanfani, che era stata sequestrata da un gangster. Dopo che il magistrato ha deciso di trasferire la causa a Taranto, si è quindi decisa di trasferire la causa a Taranto il 27 aprile.

Una rinnovata attenzione, ha rivelato la notizia del ritrovamento dell'automobile di Fanfani, che era stata sequestrata da un gangster. Dopo che il magistrato ha deciso di trasferire la causa a Taranto, si è quindi decisa di trasferire la causa a Taranto il 27 aprile.

Una rinnovata attenzione, ha rivelato la notizia del ritrovamento dell'automobile di Fanfani, che era stata sequestrata da un gangster. Dopo che il magistrato ha deciso di trasferire la causa a Taranto, si è quindi decisa di trasferire la causa a Taranto il 27 aprile.

Una rinnovata attenzione, ha rivelato la notizia del ritrovamento dell'automobile di Fanfani, che era stata sequestrata da un gangster. Dopo che il magistrato ha deciso di trasferire la causa a Taranto, si è quindi decisa di trasferire la causa a Taranto il 27 aprile.

Una rinnovata attenzione, ha rivelato la notizia del ritrovamento dell'automobile di Fanfani, che era stata sequestrata da un gangster. Dopo che il magistrato ha deciso di trasferire la causa a Taranto, si è quindi decisa di trasferire la causa a Taranto il 27 aprile.

Una rinnovata attenzione, ha rivelato la notizia del ritrovamento dell'automobile di Fanfani, che era stata sequestrata da un gangster. Dopo che il magistrato ha deciso di trasferire la causa a Taranto, si è quindi decisa di trasferire la causa a Taranto il